

San Candido, la zona sportiva sposa gli impianti di risalita

Il gruppo di lavoro vincitore del concorso propone un rifacimento legato alle strutture dei Baranci. Resterà spazio per un'ampia zona di espansione che sarà separata da un fabbricato di servizio

di Aldo De Pellegrin

► SAN CANDIDO

Per gli ambienti politico sportivi di San Candido, la proposta inizialmente avanzata dalla società impiantistica dei Baranci - correva l'anno 2008 - e che prevedeva uno spostamento completo della zona sportiva nella piana ad est del paese per fare spazio a delle infrastrutture turistico sportive nell'area adiacente alla stazione a valle degli impianti dei Baranci dove essa è da sempre posizionata, è risultata per lungo tempo un tema di discussione assai caldo e sul quale le opinioni cittadine si sono spesso divise, subodorando un tentativo di lottizzazione turistica delle aree più appetibili, cioè quelle praticamente in centro al paese.

La Giunta comunale ha così deciso di affidare la soluzione del problema (in fin dei conti si trattava pur sempre di sfruttare ed integrare al meglio l'esistente con gli spazi delle nuove zone di espansione a nord ovest dei Baranci) ad un gruppo di lavoro e conseguentemente ad un concorso di idee urbanistico architettoniche, capace di dare rispo-



Uno scorcio di come dovrebbe diventare la rinnovata area sportiva di San Candido

ste complete e "super partes" alle varie esigenze, comprese quelle del turismo di un centro che ad esso si è in gran parte dedicato. La scelta del gruppo di lavoro è stata quella di mantenere la zona sportiva nella posizione attuale, integrata anche e soprattutto nel periodo estivo con gli

impianti di risalita dei Baranci e la pista di slittino estiva, mentre il suo adeguamento e la sua modernizzazione è stata affidata al concorso di idee che ha avuto nello studio brissinese dell'architetto Ralf Dejaco il suo vincitore.

Nella serata di martedì, i con-

cetti di base che hanno ispirato il lavoro degli architetti premiati dalla Giuria, presieduta come spesso accade in questi casi dal direttore della Ripartizione lavori pubblici della provincia Josef March, sono stati presentati al pubblico nel corso di un'assemblea civica che ha richiamato un

considerabile numero di concittadini, anche assai interessati al divenire di quell'area, nella sala principale della casa Josef Resch. Aperta dai saluti del sindaco Werner Tschurtschenthaler, che non ha mancato di tracciare anche un excursus storico dell'intera questione inerente la necessità del generale risanamento dell'intera area. Per giungere allo sviluppo del concorso di idee, dei 134 studi inizialmente interessati e dei 45 prescelti, in 21 alla fine hanno presentato gli elaborati dai quali sono emersi quelli dello studio Dejaco al primo posto, seguito da quello dello studio Michael Mumelter al secondo e da quello del team che fa capo all'ingegner Siegfried Pohl al terzo. L'architetto Dejaco, dopo aver ringraziato anche le associazioni sportive per il loro contributo alla soluzione del problema, ha illustrato le linee guida del suo studio che da una parte separa con il lungo fabbricato di servizio l'area prettamente sportiva da quella della zona di espansione, lasciandole comunque in stretta coabitazione e comunque sempre in contatto con la vita che scorre loro intorno.